

Arteventinews.it
30 settembre 2021

Pagina 1 di 3



La scienza come strumento di conoscenza, contro la paura del nuovo e del diverso

Publicato da [Arteventi news](#) il 30 Settembre 2021



Dialoghi sull'uomo-Elena Cattaneo

Non c'è nulla in ciò che la scienza scopre o studia che non possa essere spiegato. E la pandemia, che dall'inizio del 2020 ha stravolto le nostre vite, ci ricorda il contributo fondamentale del metodo scientifico, il valore di conoscenze e competenze acquisite che hanno permesso di far fronte a una situazione in cui tutte le certezze sembravano venir meno.

Sono in tanti, molti giovani, radunati sotto il tendone allestito in Piazza del Duomo a Pistoia per l'edizione 2021 dei Dialoghi sull'Uomo, ad ascoltare le parole della scienziata Elena Cattaneo, intervistata dallo storico di medicina, Andrea Grignolio, sul tema "Il metodo della scienza, conoscere il presente, costruire il futuro".

Una questione quanto mai attuale, oggi, che la scienza vive una stagione da protagonista, talvolta forse anche con un eccesso di esposizione mediatica di alcuni suoi rappresentanti,

Arteventinews.it
30 settembre 2021

Pagina 2 di 3

chiamata a dare risposte urgenti a fronte di una emergenza mondiale: “Oggi, se riusciamo a gestire la complessità, è grazie alla specializzazione, per questo non dovremmo mai smettere di studiare, di leggere, di conoscere – dice Elena Cattaneo – La scienza non decide a caso, indaga la realtà, la tortura di domande e solo quando dal bancone del laboratorio arriva il semaforo verde, allora ci si rende conto di aver compiuto un piccolo passo avanti verso la speranza e il futuro”.



Dialoghi sull'uomo-Elena Cattaneo

Laureata in Farmacia con un dottorato in Biotecnologie presso l'Università degli Studi di Milano, dove insegna come professore ordinario, Elena Cattaneo, nominata senatrice a vita nel 2013 dal Presidente della Repubblica Napolitano, è anche direttore del “Laboratorio di Biologia delle Cellule Staminali e Farmacologia delle Malattie Neurodegenerative” del Dipartimento di Bioscienze dell'Università di Milano, in convenzione con l'Istituto Nazionale di Genetica Molecolare, e co-fondatore e direttore di UniStem, il Centro di Ricerche sulle Cellule Staminali sempre presso il polo universitario milanese. Si dedica da anni agli studi sulla Corea di Huntington, una rara malattia genetica neurodegenerativa, con lo scopo di contribuire a comprenderne la fisiopatologia e di conseguenza proporre strategie farmacologiche, geniche e cellulari capaci di bloccare l'insorgenza o rallentarne il decorso.

“Sei anni fa, nel 2015, venivano rilevate le onde gravitazionali prodotte dalla collisione di due buchi neri a circa 1,3 miliardi di anni luce – racconta la Cattaneo – Immagino le donne e gli uomini che hanno dedicato anni della loro vita a questa ricerca, fintanto che un giorno è arrivato quel segnale. Non capisco niente di astrofisica, ma sono grata a loro perché hanno studiato anche per me, hanno conosciuto anche per me. La scienza fa questo, lavora per tutti noi”.

E non è un caso se proprio la scienza nel giro di poche settimane dallo scoppio della pandemia abbia saputo fornire i dati genetici del virus della Sars-Cov 2 e, a distanza di neanche un anno, mettere in campo vaccini in grado di prevenire il diffondersi della malattia. Il confronto con le grandi epidemie del passato è impressionante: eventi spesso affrontati come punizioni divine, piuttosto che malattie oggettive, investiti di superstizioni popolari e accompagnati dalla credenza degli untori cui spesso seguivano paure e persecuzioni.

“Quando non c'è conoscenza, l'uomo può diventare pericoloso per gli altri uomini perché il nostro cervello fa fatica davanti al nuovo, al diverso, al malato. Basti pensare all'eugenetica e agli esperimenti forzati attuati dai nazisti – racconta ancora Elena

Arteventinews.it
30 settembre 2021

Pagina 3 di 3

Cattaneo – La scienza serve anche a questo, a disinnescare la paura umana e, con quella, la cattiveria che spesso ne deriva”.

E in questo particolare momento storico, in cui la scienza è chiamata ad affrontare varie sfide, tra cui non meno importante quella di consolidare la fiducia nel metodo scientifico, un ruolo particolare riveste il rapporto con la politica. Un binomio, quello fra scienza e politica, che Elena Cattaneo, senatrice a vita, ben conosce: “La scienza da una parte è disabituata a entrare nei luoghi pubblici, la politica dall’altra spesso vede la scienza come una sorta di juke boxe, che riproduce solo i brani che si vogliono ascoltare. Va creato un terreno di confronto, dei luoghi di incontro”.

La scienza va avanti, quindi, non si ferma mai: cercare traguardi sempre nuovi è implicito nel suo metodo. Non ci può essere alcun limite alla libertà degli studiosi di studiare e non ci può essere alcun timore nel perseguire la conoscenza. Anche attraverso i fallimenti. Nell’interesse di tutti noi.

Roberta Ripaoni